



Audizione del 12 marzo 2019
Commissione Ambiente, Territorio e Lavori Pubblici
Camera dei Deputati



LA STORIA DI RENOILS

- RenOils è un **consorzio volontario** istituito ai sensi dell'art. 233, comma 9, del d.lgs. n. 152/2006 per il perseguimento delle finalità di raccolta e recupero degli **oli e grassi vegetali ed animali esausti**. Il d.lgs. n. 152/2006, a differenza del c.d. Decreto Ronchi, ha, infatti, consentito agli operatori della filiera di costituire, in alternativa all'adesione al CONOE, autonomi sistemi di gestione.
- RenOils è stato costituito da soggetti appartenenti alle varie categorie di operatori obbligati all'iscrizione al CONOE (ovvero ad altro consorzio) ai sensi del d.lgs. n. 152/2006 allo scopo di creare un **sistema più efficiente**, evitando di gravare gli operatori con costi di gestione inutili ed eccessivamente onerosi.
- Il Consorzio è nato nell'ottobre **2016** e - già effettivamente ed autonomamente funzionante - è stato **riconosciuto dal MATTM nel mese di aprile 2018**.
- A oggi, sono **254 le associazioni e le imprese** della filiera associate, a partire dai produttori di olio per uso alimentare, ai riciclatori e ai recuperatori del rifiuto.

1

TRASPARENZA

2

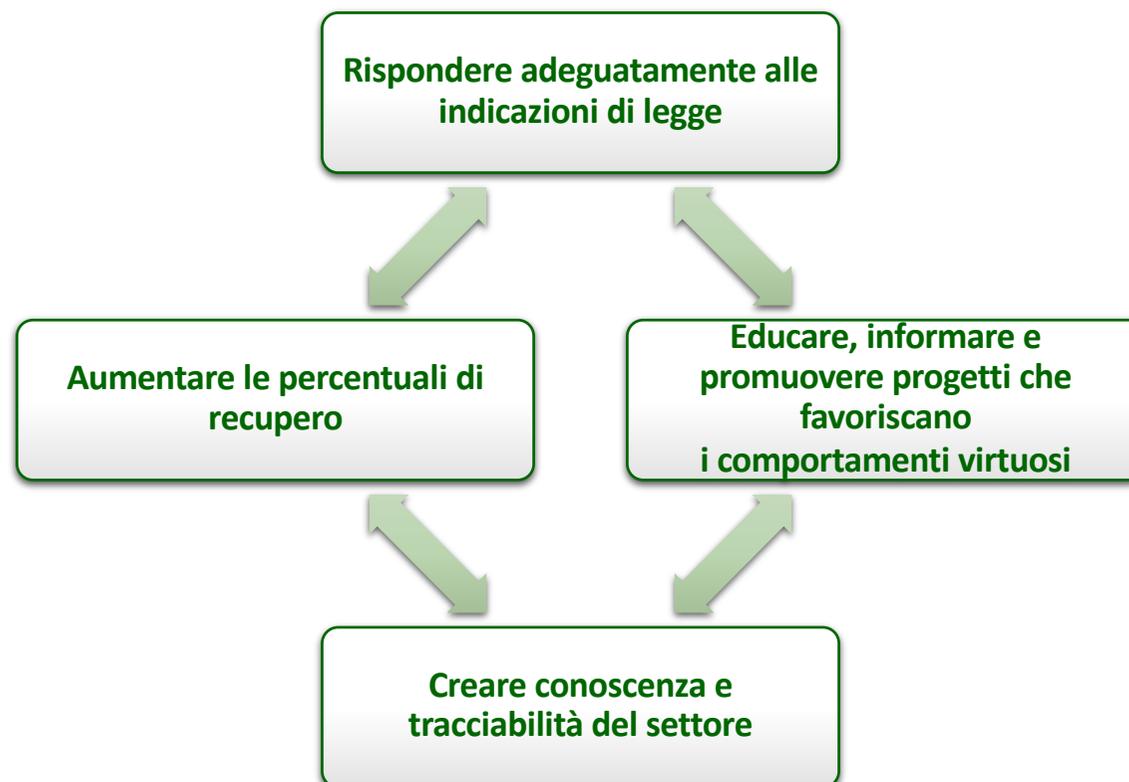
EFFICIENZA

3

SOSTENIBILITA'

4

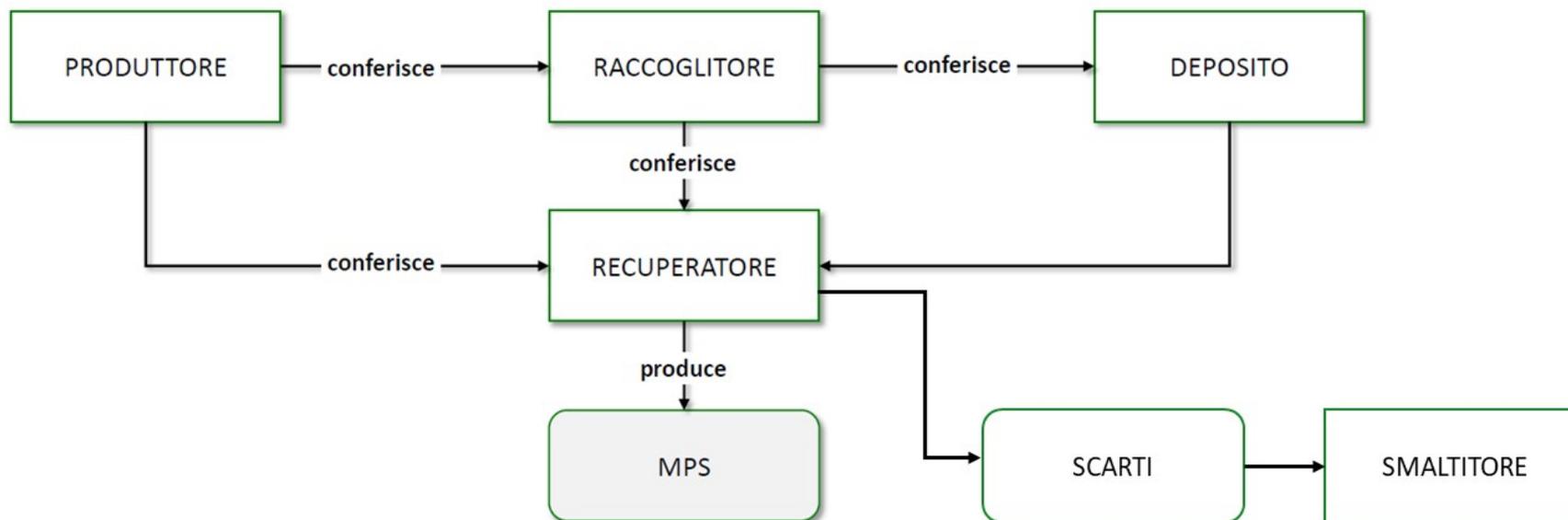
ECONOMICITA'



Vantaggi derivanti dalla pluralità dei consorzi:

- disponibilità di dati derivanti dal monitoraggio e non solo da statistiche e proiezioni da studi di settore.
- efficientamento della raccolta
- efficientamento dei costi di gestione del consorzio al fine di applicare un contributo efficace, parametrato ai costi del consorzio.

La presenza sul mercato di vari sistemi di gestione consente la disponibilità di dati puntuali - e non solo statistici - anche ai fini della quantificazione dei costi necessari allo svolgimento delle attività dei consorzi e della conseguente determinazione e verifica di congruità del contributo.





IL MERCATO E IL RUOLO DI RENOILS

- Il mercato del recupero degli oli e grassi animali e vegetali esausti, in cui opera RenOils, è attualmente **autosufficiente**, in quanto il prezzo di vendita del materiale recuperato è superiore al costo della raccolta e del trattamento.
- Al consolidarsi di tale caratteristica del mercato concorre anche l'impiego dell'olio vegetale esausto nella **produzione di biocarburante** (settore incentivato, in quanto funzionale al raggiungimento degli obiettivi dell'Ue in energia e cambiamenti climatici).
- In virtù delle caratteristiche del mercato, le attività di RenOils - che svolge un ruolo sussidiario al mercato - sono orientate al **coordinamento, al controllo ed alla raccolta dati, nonché alla diffusione dell'informazione tra gli utenti finali e gli operatori della filiera**, al fine di incrementare la raccolta e il recupero del rifiuto nel modo corretto ed efficiente.



IL CONTRIBUTO

- La filiera di gestione degli oli e grassi vegetali e animali esausti si fonda sul **principio della responsabilità estesa del produttore**, in adempimento del quale i produttori/importatori di prodotto vergine per uso alimentare, destinato al mercato interno e ricadente nelle finalità consortili devono versare un contributo ambientale a copertura dei costi di gestione. Il **contributo** è dovuto alla prima immissione del prodotto – sfuso o confezionato – nel mercato nazionale.
- Per il primo anno di applicazione il *quantum* del contributo ambientale della filiera degli oli e grassi animali e vegetali esausti è stato **definito con legge** (art. 10 della L. n. 154/2016). Si tratta dell'unico esempio in Italia in cui il contributo si riscuote in misura non dipendente dal costo dell'attività del Consorzio. Solo quando il sistema sarà a pieno regime (la legge prevedeva già dal 2018) l'entità del contributo dipenderà dai costi di ciascun singolo consorzio per lo svolgimento delle proprie attività.

Criticità: In base alla normativa vigente è escluso dall'applicazione del contributo il prodotto confezionato in confezioni che non superino un determinato peso. Poiché il confezionamento può avvenire in un momento successivo all'immissione del prodotto nel mercato (al verificarsi della quale sorge l'obbligo di versamento del contributo), il CONOE, nell'ambito della propria autonomia, ha previsto un meccanismo di "spostamento del punto di prelievo", in base al quale il contributo viene versato dal soggetto che confeziona l'olio sfuso. RenOils ha fatto ricorso al meccanismo dello spostamento del punto di prelievo solo in via transitoria.



MONITORAGGIO

RenOils è l'unico soggetto della filiera che si è dotato di un sistema di monitoraggio e tracciabilità dei quantitativi di rifiuto prodotti nel territorio nazionale. L'iniziativa di RenOils, già presentata al Ministero dell'ambiente e all'ISPRA, consente di superare una delle maggiori criticità del sistema, rappresentata dalla mancanza di dati sui quantitativi di rifiuti prodotti.

Fornire una rappresentazione su base geografica delle diverse componenti della filiera RenOils e dei dati relativi alle quantità di oli e grassi avviate a recupero

Gestire e mantenere i dati forniti degli operatori afferenti al sistema autonomo RenOils.

Produrre e rendere disponibili elaborazioni sull'andamento delle raccolte e del recupero, disaggregate spazialmente e temporalmente.

Produrre statistiche sulla produttività della filiera, mettendone a confronto i diversi segmenti.

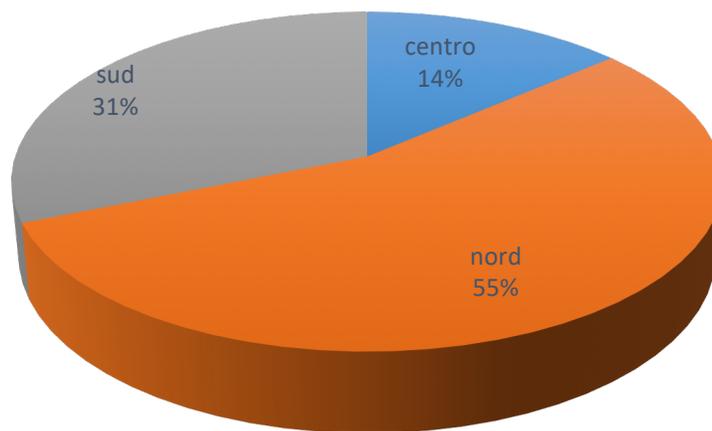
Il Sistema di Monitoraggio produce reportistiche statistiche-geografiche per l'intera filiera.

- ❑ Quantità complessivamente raccolte per:
 - ✓ Intervallo di tempo
 - ✓ Tipologia di rifiuto (oli / grassi)
 - ✓ Luogo di produzione (Regione / Provincia)
 - ✓ Tipo di produttore (professionale / domestico)
 - ✓ Tipologia di raccoglitore (diretto / deposito)
 - ✓ Modalità di trattamento (recupero / stoccaggio)

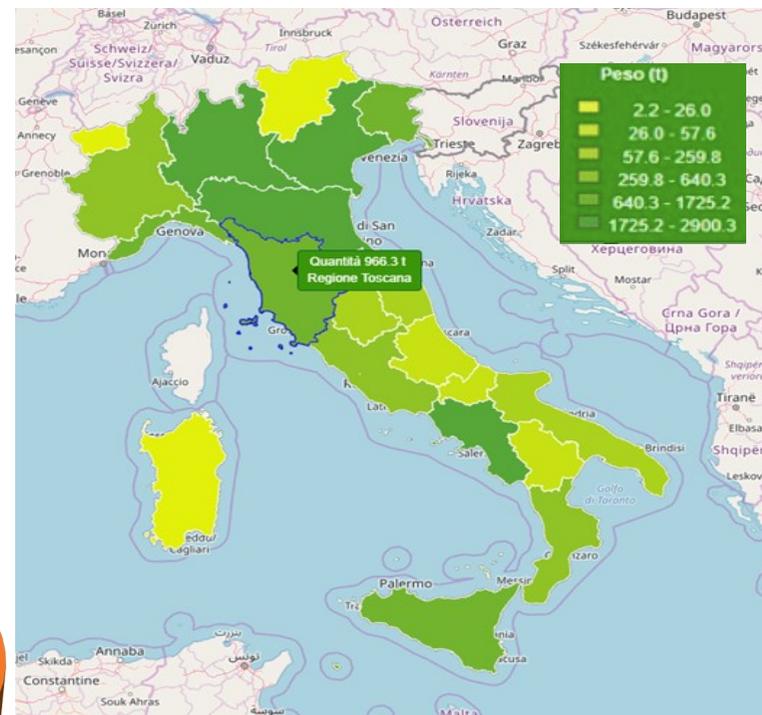


I DATI REALI (DICEMBRE 2018)

	Quantità avviate a recupero (kg)	Quantità avviate a stoccaggio (kg)
NORD	8.414.343	4.681.588
CENTRO	2.100.275	1.168.200
SUD	4.764.472	1.244.888
Estero	23.590	17.240



■ centro ■ nord ■ sud





I PROGETTI SPECIALI

- Nel 2018 sono state raccolte circa **75.000 tonnellate di olio alimentare di scarto**, quasi esclusivamente prodotte dal settore della ristorazione e dell'industria, che rappresentano solo il 25% dell'olio prodotto in Italia, che ammonta a circa 280.000 tonnellate all'anno.
- I raccoglitori RenOils hanno già stipulato centinaia di **convenzioni con i Comuni per la raccolta del domestico** in tutta Italia. Ora RenOils intende metterle a sistema.
- RenOils sta per affidare a un'università pubblica uno **studio di settore** che, interfacciato con la banca dati, consenta di determinare per categorie di impiego quanto olio diviene esausto.



I RISCHI AMBIENTALI

- **La maggior parte della produzione avviene nelle case**, e lo smaltimento avviene per lo più negli scarichi perché la maggior parte dei cittadini non sa che eliminare gli oli di frittura attraverso la rete fognaria può comportare gravi conseguenze ambientali.
- Oltre a intasare il **sistema di scarico domestico e delle reti fognarie** con incremento dei costi di manutenzione, lo smaltimento attraverso la rete fognaria pregiudica il corretto funzionamento dei depuratori, aumentando i costi di depurazione.
- **Un litro di olio genera fino a 4 kg di fanghi di depurazione** che dovranno poi essere gestiti come rifiuto, può giungere alle falde e rendere l'acqua non potabile e crea inquinamento delle acque superficiali, cioè laghi, fiumi e mare con danni all'ecosistema, alla flora e alla fauna. Se disperso in acqua forma un "velo" che impedisce ai raggi solari di penetrare, causando ingenti danni all'ambiente.



STUDIO SUI REFLUI IN INGRESSO GLI IMPIANTI DI DEPURAZIONE

Lo studio, realizzato attraverso convenzione da **CNR-IRSA** e in collaborazione con **Università** (es-Bari), ha l'obiettivo di raccogliere un robusto set di dati per caratterizzare la presenza di grassi e oli animali e vegetali nei reflui in ingresso agli impianti di depurazione e distinguere questa frazione da quella minerale. Saranno individuati, in collaborazione con **UTILITALIA** e anche direttamente con le singole imprese del S.I.I., un **significativo numero di impianti di depurazione** così articolati:

- 1) 20 impianti nel Nord Italia di cui 10 di potenzialità superiore a 100.000 A.E., 5 di potenzialità compresa fra 20.000 e 100.000 A.E. e 5 di potenzialità inferiore a 20.000 A.E.;
- 2) 20 impianti nel Centro Italia articolati secondo le potenzialità sopra descritte;
- 3) 20 impianti nel Sud Italia articolati secondo le potenzialità sopra descritte.

Su ogni impianto sarà realizzata una **campagna di campionamento** - con prelievo di un campione medio del refluo in ingresso su 24 h - condotta dalla water utility che gestisce l'impianto. Il campione, refrigerato, sarà inviato ai laboratori IRSA di Bari per le successive analisi di laboratorio.

Quantificazione dei seguenti parametri: **Solidi sospesi totali – COD - Grassi e oli animali e vegetali - Idrocarburi totali**. Analisi di **120 campioni** per realizzare una banca dati sulla presenza di grassi e oli animali e vegetali nei reflui urbani per la definizione di strategie di recupero mirate.



ACCORDO ENI - RENOILS

- Eni, che attualmente utilizza circa il 50% degli oli alimentari usati disponibili in Italia, grazie anche alle aziende di rigenerazione aderenti a RenOils amplierà la possibilità di impiegare questi rifiuti per **produrre biocarburante di alta qualità** nella bioraffineria di Venezia, a Porto Marghera, e a breve anche a Gela.
- L'obiettivo è **incrementare la raccolta e il corretto conferimento: oggi gli oli esausti prodotti a livello domestico sono quasi interamente dispersi**. L'accordo prevede anche la realizzazione di campagne di informazione ed educazione ambientale per raccontare i vantaggi dell'utilizzo di oli esausti per la produzione di carburanti alternativi a quelli fossili e di progetti di sensibilizzazione delle associazioni di categoria e dei consumatori.
- L'accordo è un tassello di un **circuito virtuoso di "economia circolare"** per la raccolta di materie di scarto che vengono, una volta purificate e rigenerate, trasformate in biocarburanti di alta qualità presso strutture industriali nazionali, dando piena valorizzazione a una risorsa energetica nazionale.

